Marco Marcotulli/Sintesi

Chateaubriand: razzisti puniti

Undici sospesi e tre a rischio di espulsione

Il «mondo a parte» del liceo francese Chateaubriand assaggia il razzismo e reagisce Sono stati sospesi in 11 per aver «coperto» tre amici autori di scritte antisemite in casa di una compagna di religione ebraica E i tre ora rischiano l'espulsione «Il regolamento impone un comportamento corretto anche fuori scuola», spiegano ragazzi e preside Tra gli studenti c è chi difende gli «omertosi» ma tutti comunque condannano chi ha fatto quelle scritte

ALESSANDRA BADUEL

■ Credevano che nessuno gli avrebbe fatto pagare la «bravata» razzista e invece è stata la scuola a smascherarli e punirli Da martedì undici allievi del liceo francese Chateaubriand sono sospesi per una settimana per «complicità in atti di razzismo e vandalismo» ed altri tre ora sono a casa, in attesa della riunione del consiglio di disciplina che lunedì deciderà la loro sorte Rischiano l'espulsione Perché loro tre due francesi e un italiano sono quelli che sabato 11 marzo hanno rovinato la festa di una loro compagna di scuola di religione ebraica distruggendo il bagno di casa e soprattutto disseminando la sua stanza i comodi e le pareti delle scale del palazzo di svastiche croci celtiche e scritte «Juden raus» «Negri raus» dicevano le scritte La ragazza S di 15 anni l ha raccontato a scuola sconvolta Il preside l ha fatta chiamare Ha aperto l inchiesta interna individuato sia i colpevoli che il gruppo di amici considerati complici perché hanno taciuto Poi *quando dopo qualche giorno è arrivata a parlare a scuola anche la* madre di S si è riunito il comitato di rappresentanti di docenti genitori e allievi e sono partiti i primi provvedimenti

Un mondo a parte quello del liceo francese ed una piccola lezione per tutte quelle scuole italiane in cui razzismo e intolleranza crescono senza che nessuno prenda provvedimenti in base al principio della «ragazzata incosciente» che non può essere punita in maniera eccessiva Finché non si arriva all inevitabile esplosione e qualche *ragazzo finisce in ospedale* picchiato perché «ebreo» o «negro» «È comunque stato meglio che questa storia venisse fuori così ora potremo riflettere tutti» diceva ieri mattina all uscita della scuola vicina a Porta Pia uno studente Ed i ragazzi sono rimasti a lungo in tanti a discutere se il comitato e il preside Guy Thomas arrivato lo scorso settembre fossero stati o meno «troppo severi» Alcuni avevano dubbi sulla punizione contro chi aveva taciuto Ma tutti concordavano su un punto «Chi ha fatto quelle scritte merita di essere punito duramente» Davvero una scuola particolare lo Chateaubriand che dipende dal ministero degli Affari esteri francese e che ha un regolamento rigido Il preside stesso lo ha mostrato ai cronisti l allievo deve badare alla sua dignità personale e alla fama del liceo mantenendo un «comportamento irreprensibile tanto all interno quanto all esterno dell Istituto» Ovvero «pulizia correttezza cortesia verso i compagni di ogni nazionalità e religione» Regola ovvia in una scuola dove ci sono sempre giovani di ogni fede e paese Solo quelli di Roma, sono di 48 nazionalità diverse Contro chi contravviene *comunque il liceo si* riserva di agire Anche se i fatti sono accaduti fuori dalla scuola.

Il primo a parlare all uscita è Patrick olandese 16 anni «La festa era per il mio compleanno ho aiutato lo S a cancellare le scritte fatte a mattina dopo» E racconta anche di un altro gruppo di «mezzi pazzi» che voleva entrare per forza «Hanno chiamato la polizia che li ha mandati via» Però la polizia non è stata chiamata per quelle scritte Arrivano gli altri «Hanno esagerato con la punizione» dice uno «Ma sapevano cosa rischiavano con il nostro regolamento» obietta un altro «Alle feste – spiega Litza – c è sempre qualche guaio Rompono rubano oppure si menano» E quella era una festa con decine di persone che andavano e venivano pagando la piccola «quota d ingresso» di 7mila lire per contribuire alle spese Il gruppo dei colpevoli comunque, lo conoscono tutti Anche i due che si sono diplomati l anno scorso Qualcuno difende i più giovani E interviene Sara «Io sono ebrea però se mi dicono "ebrea di merda" io so che scherzano pure io magari dico a uno "negro" però è per gioco» Arriva *un ragazzo un poco più grande* «Sara mi stupisco di te La cosa più orrenda anzi è proprio che quei ragazzi non capiscono la gravità di quel che hanno fatto» Accanto a lui un tunisino «Qui c è la caccia al fascista non è giusto» Ma interviene Valerio «Sono vari anni che a scuola noto un razzismo scherzoso ma pesante si sentiva che prima o poi sarebbe degenerato Ci sono svastiche su tutti i banchi E c è un gruppo di destra lo sappiamo tutti» Una ragazza del Congo racconta. «Io l anno scorso ero vittima di una serie di scritte con il mio nome e accanto "Raus Sospetta vo lo stesso gruppo della festa, e li ho affrontati Le hanno cancellate Perché poi sono fifoni le cose a viso aperto non le sanno fare» Presto ha annunciato il preside «si farà con i ragazzi un analisi serena, con calma secondo i nostri metodi»

Henrica, dieci mesi, ora è al Bambin Gesù

Abbandonata in fasce a casa del monsignore

Un biglietto in una carrozzina insieme alle coperte, ai vestitini di ricambio, ad alcuni oggetti d'oro «Mi chiamo la mia mamma non può crescermi» Il fagotto, una bimba di appena dieci mesi, è stato abbandonato ieri davanti al portone di monsignor Zigotto, vicario della Curia episcopale Pochi minuti prima, una donna dal forte accento spagnolo aveva suonato il citofono del prelato dicendo «Ho un regalo» La piccola è al Bambin Gesù e sta bene

NOSTRO SERVIZIO

■ «Per favore custoditemi La mia mamma non può crescermi Il mio nome è H H S sono nata il 22 5 94 Grazie» Poche righe scritte a mano su un foglio bianco nascosto nella carrozzina Il biglietto da visita di una bambina di appena un anno abbandonata nel tardo pomeriggio di ieri di fronte alla porta di casa di Natalino Zigotto 59 anni monsignore vicario della Curia episcopale per la vita consacrata in via Borghi vicino alla stazione Termini «*Hanno suonato al*la porta – ha raccontato Zigotto agli agenti accorsi subito sul posto – ma sorella ha chiesto chi era e si è sentita rispondere da una donna che parlava con accento spagnolo "Ho una cosa per voi ve la regalo" La sorella del monsignore ha aperto subito ma la donna non c era più davanti alla porta c era soltanto una carrozzina e dentro tranquilla la bimba, avvolta in una coperta e circondata da qualche vestitino e da un pacco di pannolini Era ben vestita coperta e sembrava in buona salute

Superato lo sconcerto iniziale *monsignore e sorella si sono pre*cipitati al telefono e hanno chiamato il 113 Poi insieme agli stessi poliziotti hanno caricato la piccola in auto e portata di corsa all ospedale pediatrico Bambin Gesù La visita dei medici del pronto soccorso è durata poco la piccola è in buone condizioni di salute e non desta preoccupazioni Poi monsignor Zigotto e la sorella sono andati al commissariato Appio per cercare di chiarire la vicenda insieme con i funzionari di polizia «Non so assolutamente spiegarmi come possa essere successo – ha spiegato il prelato – certamente non ho mai conosciuto nè quella donna nè questa povera creatura»

Nella tarda serata è stato deciso il ricovero della bimba ma solo per alcuni controlli di routine La piccola – hanno detto i medici – avrebbe all incirca 10 mesi non è denutrita è ben vestita e non presenta segni di violenza «Sta bene non ha neanche una linea di febbre ha spiegato Gennaro Viviano un medico del reparto di pediatria ora sta giocando con gli altri bambini ha anche mangiato con appetito senza fare assolutamente storie» «La bambina ha precisato il medico adesso ride e scherza con le infermiere» Per il momento ha aggiunto il pediatra resterà in ospedale in osservazione «Questo almeno per due o tre giorni quantomeno fino a quando la magistratura non avrà preso una decisione al riguardo»

Più tardi la sorella di monsignor Zigotto ha raccontato lo spavento di quelle ore «Erano passate da poco le 5 del pomeriggio – ha raccontato Tiziana – Quando ho sentito suonare al citofono Ho chiesto chi era per una forma di prudenza Avevo paura che fossero romani e in quel momento in casa eravamo soli mio fratello ed io Dal citofono è arrivata invece una voce femminile con un forte accento spagnolo Mi ha chiesto di aprire il portone e poi ha detto di avere una cosa per noi qualcosa che ci voleva regalare» «Questa frase ha spiegato la donna mi ha depistata Ho continuato a pensare che si trattasse di qualche nomade ho avuto un pò paura e ho messo giù la cornetta del citofono» Dieci minuti più tardi però la donna ha sentito dei lamenti che provenivano dal pianerottolo Ha guardato dallo spioncino e ha visto con stupore che davanti alla porta c era una carrozzina «Allora ho aperto non sapevo cosa pensare» Dieci minuti più tardi il citofono ha suonato ancora. Era la donna di prima «Vi dò la mia bambina tenetela voi» Tiziana Zagotto ha cercato di convincerla a salire ma la donna è scappata Accanto al passeggino c era una borsa con dentro un pò di vestiti i pannolini e anche qualche oggettino d oro poi il biglietto

Infermiere killer di Albano. La moglie di una delle vittime: «I complici stiano attenti»

Il j'accuse della vedova in televisione

Un *j accuse* pesantissimo quello lanciato ieri in televisione dalla moglie di una delle vittime dell infermiere killer di Albano «Stiano attenti i complici di De Martino perché presto lo raggiungeranno in carcere So quello che dico e i fatti mi daranno ragione» Accuse inquietanti lanciate contro chi secondo la vedova Tabacchiera, sarebbe ancora in libertà pur essendo complice dell infermiere «satanico» Ci saranno sviluppi clamorosi?

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ «De Martino è in carcere ma stiano attente le altre persone coinvolte nelle morti all ospedale perché presto lo raggiungeranno So quello che dico e fra qualche tempo si saprà che ho ragione Stiano attenti perché la giustizia va avanti e le indagini anche» Un *j accuse* pesantissimo lanciato dalle telecamere di Rai2 durante la trasmissione pomeridiana di Cecchi Paone «La cronaca in diretta» A parlare è stata Marisa Colacchi la vedova di Enrico Tabacchiera deceduto come altre tre persone per mano dell angelo della morte Alfonso De Martino l infermiere di Albano condannato all ergastolo per aver ucciso 4 pazienti con una miscela letale di Pavulon e Citrosil

Accuse lanciate ieri pomeriggio e arrivate come un fulmine a ciel sereno nelle case di milioni di telespettatori Un messaggio chiaro inequivocabile a chi sapeva quello che l infermiere faceva nella corsia di medicina A chi sapeva e non ha parlato coprendo uno dei crimini più efferati l assassinio di pazienti ricoverati con la speranza di guarire e uccisi da un camice bianco Un camice bianco quello che De Martino indossava sotto il quale l infermiere portava quello strano ciondolo quel pentacolo che il professor Alfonso Maria Di Nola ha definito «simbolo di chiaro riferimento satanico»

«Signora si rende conto delle pesanti accuse che sta lanciando? Ora deve fare i nomi di queste persone che sarebbero coinvolte nelle morti» ha chiesto in diretta Piero Marrazzo cercando di far parlare la vedova Tabacchiera «Parlo perché so quello che dico la magistratura sta indagando» Una frase detta con la stessa determinazione con la quale in aula durante il processo all infermiere killer guardando negli occhi l imputato raccontò i terribili momenti di quel 17 febbraio quando suo marito morì «De Martino manipolò la flebo non solo quella di mio marito ma anche quella di Ludovico Moretti morto mezz ora dopo Enrico» E non è la prima volta che Marisa Colacchi piccola ed esile solo all apparenza lancia accuse contro qualcuno che a suo dire gira ancora nei corridoi di quello sfortunato ospedale di Albano Gli inquirenti per ora non parlano continuano a smorzare l allarme che a brevi intervalli torna come una terribile ombra su questo già complicato caso di cronaca Che ci siano indagini in corso ormai è certo E non sembra azzardato avanzare ipotesi sulle possibili direzioni che l inchiesta sta prendendo Ancora una volta l attenzione torna alle sette sataniche ma anche a qualche «insospettabile» È strano davvero strano che l angelo della morte abbia potuto iniettare veleno nelle vene dei pazienti per anni senza mai destare sospetti È strano che nessuno si sia mai chiesto perché De Martino indovinasse sempre l ora e il giorno della morte dei pazienti Per questo le accuse pesanti lanciate via etere da Marisa Colacchi assumono più importanza «So quello che dico e fra qualche tempo si saprà che ho ragione» Una frase questa ad indicare che forse Marisa sa più di quel che dice forse aspetta che i suoi sospetti diventino certezza nelle mani degli inquirenti Una cosa è certa il caso De Martino è tutt altro che chiuso

AUTOCENTRO SACCHETTI
Carrozzeria di *Franco Pelliccia*
SPECIALIZZATO LANCIA
▮ PLURIMARCHE
▮ CABINA FORNO
▮ BANCO ALLINEAMENTO SCOCCHE
CONVENZIONI ANIA
ROMA - Via della Pineta Sacchetti, 211/a
☎ (06) 305.02.46 Telefax (06) 305 07 786

ASSOCIAZIONE PER LA PACE

Sabato 25 marzo alle ore 15,30 presso la Fiom, in via Buonarroti, 51 (piazza Vittorio) al 2° piano, si svolgerà il congresso di Roma dell'Associazione per la pace in preparazione di quello nazionale a Livorno dei gg 31/3, 1 e 2/4/1995

«Per un Italia non violenta le proposte dei pacifisti per l Italia» è il tema del congresso e rimanda alle questioni che in questi anni ognuno con la propria specificità, abbiamo portato avanti contro le guerre in particolare nella ex Jugoslavia, la solidarietà con le popolazioni vittime dei conflitti per la realizzazione della pace Israele Palestina per la riduzione delle spese militari per una diversa politica estera dell Italia

Il congresso è un occasione per continuare il confronto anche di fronte ad una situazione sempre più difficile

CONTIAMO SULLA VOSTRA PARTECIPAZIONE AI NOSTRI LAVORI
ASSOCIAZIONE PER LA PACE ROMANA

Cooperativa soci dell'Unità
SEZIONE DI TORRE SPACCATA
VIA ELISABETTA CANORI MORA 5

La Coop soci offre ai propri aderenti i seguenti *servizi*

- Convenzione con il Centro medico di prevenzione contro i tumori di via Poponazzi 8
- Consulenza e compilazione gratuita dei modelli 730 e 740

PER INFORMAZIONI TEL 23234915
TUTTI I LUNEDÌ E GIOVEDÌ DALLE 17 30 ALLE 19

Il presidente (Giuseppe Berni)

F.LLI IALUNGO
PORTE BLINDATE E SUPERCORAZZATE
Casseforti - Vetri Blindati - Grate di Sicurezza
Alluminio Taglio Termico Brevetti di Sicurezza
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
Via C Facchinetti, 68 - Roma - Tel 06 / 43534790
Resp. IALUNGO PIETRO cell. 0336 / 912108

L Associazione culturale L'ISOLA CHE NON C'È
vi invita a partecipare Sabato 25 alle ore 19 00 all inaugurazione del cineclub Sala Blu (via Diego Angeli 143) presentazione della prima rassegna cinematografica e proiezione del film
"LA CASA DELLE BRAVE DONNE" di K. VIATCHESIAV
Martedì 28 alle ore 20 30 primo film della rassegna
"LA STRADA" di F FELLINI
Domenica 26 visite guidate a
IL FORO ROMANO
appuntamento alle ore 10 00 largo Romolo e Remo
I MUSEI CAPITOLINI
appuntamento alle ore 10 00 piazza del Campidoglio
Quota di partecipazione per i soci Lit 5 000 per i non soci Lit 10 000
Sono aperte le iscrizioni al Circolo e al Corso di Bridge
Per informazioni telefonare al n 41730851 dalle ore 19 00 alle 20.30.